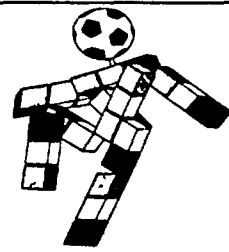


Polemiche intorno al pallone

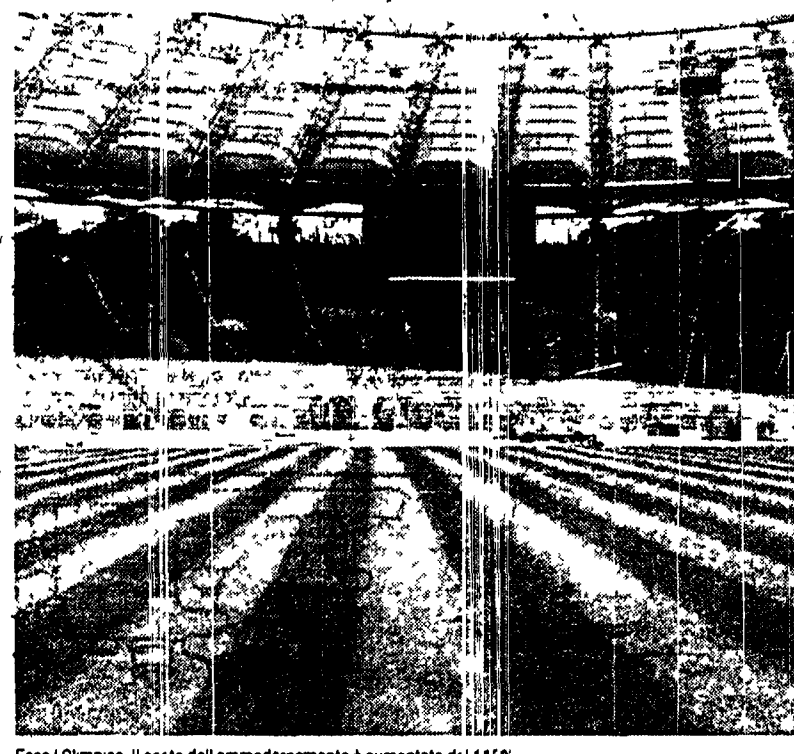


Costi a ruota libera per gli stadi del Mondiale. Alla fine la spesa complessiva aumenterà ancora del 50%. A Roma la Cogefar potrebbe chiedere un sostanzioso «ritocco» Intanto per lo sport dopo l'8 luglio non rimarrà una lira

Olimpico, altri 65 miliardi?

Stadi come idrovore. I costi sono saliti «in corso d'opera» a livelli vertiginosi e forse non è ancora finita. Alla fine la spesa complessiva per i 12 giardini del Mondiale sfiorerà i 1500 miliardi. Secondo alcune voci la Cogefar, l'impresa che ha ammodernato l'Olimpico, si appresterebbe a chiedere un «ritocco» di altri 65 miliardi. Intanto per lo sport dopo l'8 luglio non ci sarà una lira

Ma non è sicuramente finita. Già come voce ad esempio che la Cogefar abbia in serbo sempre per l'Olimpico un ulteriore richiesta di 65 miliardi. È probabile in ogni caso che alla fine la spesa totale per gli stadi si aggiri sui 1500 miliardi di cui 1450 per la viabilità d'accesso ai campi per le infrastrutture e le strutture turistiche che pare si avvicino ai diecimila miliardi. Non sono opere sportive in senso stretto ma rientrano sicuramente nelle spese «mondiali». Conclusione: il bilancio dello Stato la Cassa Depositi e prestiti e i 12 comuni «mondiali» usciranno stretti da questo sforzo con code infinite in oltre di residue spese a carico un po' di tutti eccetto naturalmente che per i presidenti delle società che non hanno sborsato una lira e continuano a bussare a quattrini perché si ritengono addirittura «danneggiati» dai lavori.



Ecco l'Olimpico. Il costo dell'ammodernamento è aumentato del 112%

NEDO CANETTI

ROMA. Il frastruono attorno ai Mondiali è forte. Le vittorie azzurre contribuiscono ad aumentare le polemiche. Difficile parlare ora del dopo di che cosa succederà nello sport italiano allo indomani dell'Evento. Ossia nello sport praticato da milioni di italiani giovani e meno giovani non nello sport spettacolo che segue le sue regole e sarà ancora in prima pagina con gli ultimi fuochi del calcio mercato e il nuovo campionato. Già oggi nel momento di maggiore euforia c'è chi è essere preoccupati.

Il problema vero è che dopo l'8 luglio per lo sport non resterà una lira. Il governo partì a gennaio dell'87 con una previsione di spesa per gli impianti sportivi delle dodici città di 459 miliardi e 140 milioni (392.64 come mutui della Cassa Depositi e prestiti e 66 miliardi e 500 in conto capitale). Poco dopo però già le cifre dovevano essere corrette a 660 miliardi e 630 milioni. Era un'altra sottostima. In corso d'opera i costi continuano a crescere in maniera eccezionale (si pensi come esempio emblematico all'Olimpico aumentato per ora del 112,2%) arrivando al 15 marzo a millevenove miliardi e 558 milioni con una lievitazione complessiva del 52,8%. I casi più clamorosi oltre la citata Roma sono stati Torino (più 126%, Napoli più 86,8%, Verona più 63%).

La situazione potrebbe migliorare se fosse accolto un pacchetto di proposte di legge avanzato dal Pci un piano decennale di 13 mila miliardi per l'impiantistica compresa quella scolastica (aggregata alla 65) e compresi i contributi per la gestione un provvedimento a favore delle società sportive (stato giuridico e defiscalizzazione) la tutela sanitaria e la riforma delle assicurazioni. Sono disposti il governo e le altre forze politiche passate alla sbornia dei Mondiali a volgere un momento lo sguardo anche da un'altra parte? Intanto ieri il ministro Prandini ha riferito alla commissione ambiente e lavori pubblici della Camera dando un giudizio positivo sull'attuazione degli interventi di Italia 90. Per il ministro «non sono intervenuti gravi fatti esterni» tutto è stato consegnato in tempo e la spesa sostenuta non ha superato complessivamente quella autorizzata.

Roma. Lo stadio ridiventerà un cantiere

Bari. Proteste su visibilità al S. Nicola

Lega ambiente e intellettuali del «Comitato 101» hanno presentato il loro manifesto «disfattista» contro l'orgia mondiale

Cantami diva la funesta festa

ROMA. Cantami o Diva dell'aria sera la funesta festa. In sala «Cantami» di persone stanno a cantare e ad applaudire Poesie e illostroche che qualche breve testo in prosa. Tre attori si danno il cambio alla lettura i testi sono tratti da «Finale di partita», un opuscolo antimondiale presentato l'altra sera alla libreria «Empina» nel centro di Roma. Promotore la Lega per l'ambiente e il «Comitato 101» che raggruppa gli intellettuali più avversi a Italia 90. Altro che Capalbio «Finale di partita» 34 pagine di carta riciclata è il Manifesto degli hooligan al contrario «Mondiali» una voragine nella tua città», scrive lapidario e caustico Antonio Tabucchi «Dileguare/altro non voglio» sospira Elisabetta Rasy «Coll'orgia dissennata dei Mondiali/siamo scesi a più di ventimila/Lege sotto i mali conclude Remo Remolli. Ora è là, il tono si

CLAUDIA ARLETTI. La più scherzosa. Si legge nel «Lamento della moglie di Cantami» di Mario Fortunato «Cantami tesoro/affido dal Tattico. Comunque ho già deciso se arriverai in finale rimango a Corviale/» Ma «Finale di partita» - il titolo, (volutamente?) beckettiano, allude al match estremo tra la Terra e l'Inquinamento - scherzando scherzando, finisce con il prendersi sul serio. Tenta, la prefazione di alleggerire i toni «Un libello non contro i Mondiali o il calcio ma contro l'uso latino di fuggire con la cassa nell'ora del derby», avverte Flavio Manien presidente del «Comitato 101». Acqua gettata sul fuoco invano? Il Mondiale? «una folle astrazione ed una manifestazione di volontà di potenza. Parlo di nazismo piuttosto che di fascismo», dice Gianfrancesco. Ed è lui a concludere Remolli. Ora è là, il tono si

probabile che vinceremo». E conclude «Che almeno ci venga risparmiato di sentirci chiamare sui giornali i calciatori italiani i nostri «NOSTRI»!». Insomma una dichiarazione di guerra in piena regola. Finiranno bollati come «traditori della patria» i 38 del Mar Ilesio? Forse no in fondo mezza Italia la pensa come loro. E poi si sono già presi un avvocato. Si chiama Giuseppe Lo Mastro è il presidente del Codascon, un'associazione di consumatori Amiga diventando e di vertendosi nella prima pagina di «Finale di partita». «Minuto avvocato d'ufficio sono costretto a difendere anche chi rifiuta le proprie responsabilità. L'accusa è di disfattismo politico organizzativo e associazione antinazionale intelligenza con il nemico. Chiedo comunque la sospensione della pena perché anche gli imputati hanno figli parenti amici che onorano e rispettano i valori del pallone».

Dynasty contro il Brasile. Joan Collins, che gol!

ROMA. Dati Auditel di mercoledì sera Raidue (Brasile-Scotzia) 37 per cento di ascolto. Raitre (Svezia-Costarica) 9,5 per cento. Canale 5 (ultima puntata di Dynasty) 12,3 per cento. Gli italiani si sono divisi, circa 10.700.000 persone sulle due partite (cui vanno aggiunti gli ascoltatori di Telemontecarlo che trasmetteva il Brasile) e 2.800.000 sul gran finale del celeberrimo serial americano. Il villaggio telematico ha conosciuto la sua grande serata, il vostro inviato a Teledandia si è improvvisato ubi-quo (grazie al telecomando) e ora si accinge a raccontarvi una bizzarra serata trascorsa ballonzolando da un evento all'altro. Tanto per scoprire che Dynasty e il Mondiale sono meno lontani di quanto si pensi.

ALBERTO CRESPI. 21 00. Calcio d'inizio a Torino e a Genova. Inizia lo scontro a tre per l'Auditel Dynasty treme. 21 10. Geloso di Alexis il terzino carovca Branco si candida al ruolo del cattivo. Su punizione attentata alla vita di Mo Johnston. Ed è solo l'inizio. 21 19. Messo al corrente delle perdite della ex moglie, Blake Carrington commenta pensoso «Stavolta Alexis è stata davvero impendibile». Dagli spalti scende il coro «scemo scemo!», Cybil ricorda come ha avuto la figlia illegittima «Continuavo a lavarmi come se i lividi potessero sparire». Entra in campo il massaggiatore «Ero stata violentata». Entra in campo De Biase Dynasty è roba da ufficio inchieste. 21 21. Lo scozzese Aitken stende il brasiliano Valdo. Il bitto non fischia. Anche lui come Alexis fa il doppio gio-

co. 21 27. Trovato il colpevole. Branco, di nuovo su punizione, uccide McLeod con una bomba alla tempia destra. Nesto, con ghigno satanico «Ha rischiato di essere decapitato». Come già Bob Ewi in Dallas McLeod, resuscita e gioca ancora, per qualche minuto. Poi scade, il suo, contrito ed esce dal cast. 21 29. La giraffe Fallon emula Branco e si ara (in flashback) all'hooligan Roger Grimes che stava omettendo fallo su sua madre Alexis. Merita un replay. Il rallentato. 21 31. Segna Ekstroem per la Svezia. Ma è un telenovela di serie B. 21 57. Sotto la villa dei Carrington Fallon trova il tesoro e il figlio di Roger (rimes) Nel giro di dieci minuti lo ammazza e rivoluziona sempre con la

la fine della telenovela. Entrambe le notizie per la rubrica «chi se ne frega». 22 34. Un nuovo eroe? Tale Medford, segna e il Costanza vince. Un tifoso svedese entra in campo in mutande (rosa) ed elmo comiato da Erik il Rosso. Che cosa Joan Collins resta? 22 39. Il dramma si compie. Muller segna da dietro la porta e Leighton tenta il suicidio prendendo a calci i pali. E il sul campo la vera tragedia. 22 59. Allo special di Canale 5 si ripropone Joan Collins ospite di Telenike. Storica gaffe di Bongiorno «Io e Joan ci conosciamo dagli anni Cinquanta» da cui si deduce che la Collins ha 83 anni benissimo portati. 23 02. Replay della morte di Blake. Il Telebello svela la pallottola è stata sparata a 248 metri in alta velocità di 194,6 chilometri all'ora. Dynasty ad dio il Mondiale continua.

La Fiorentina costa un miliardo meno di Baggio



Si sono concluse le trattative tra la famiglia Pontello e il produttore cinematografico Mano Cecchi Gon (nella foto) per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza della Fiorentina. Il miliardo dell'accordo ma da indiscrezioni sembra che Mano Cecchi Gon abbia sborsato 15 miliardi un miliardo in meno di quel che la Juventus ha sborsato per Roberto Baggio. Da quanto si è appreso Cecchi Gon avrebbe accettato il rimpatriare i contratti già firmati per l'allenatore brasiliano La Zaroni e per il romeno Lucatus e sembra che abbia già raggiunto un accordo col Milan per avere l'attaccante Siciliano Borghese.

Atletica: Matei nana gigante Cova senza fiato e speranze

Notevole impresa dell'atleta in alto romeno Sorin Matei a Bratislava (Cecoslovacchia) prova del Grand Prix) e di ludentissima prestazione di Alberto Cova sui 10 mila metri. Il romeno ha saltato 2,40 e poi inavuto ha assaltato il primato del mondo a quota 2,45. Un dato molto interessante: il romeno è alto solo 1,84. E dunque quasi un nano. C'è da dubitare il più alto dei «cattolati» bassi Alberto Cova era impegolato sui 10 mila vinti dall'etiope Abebe (28.34.35) assieme ad Allegro e a N'rossia. E tutti e tre si sono ritirati. Il campione olimpico di Los Angeles non ha proprio più niente di dire. Brave Nadia Dandolo seconda sui 5 mila in 15.41.86 e Imgard Trojer seconda sui 400 ostacoli in 56.40. Il cubano Roberto Hernandez ha migliorato il primato mondiale dei 300 metri 31.61 un centesimo in meno dell'americano Kirk Baptist.

Kelly difende l'oro in Svizzera Ampier fulmine a Herisan

Nella decima tappa del Giro della Svizzera Unterkeren Hensan di 199 chilometri non è accaduto niente di folto. Volata e vittoria del «Nocissimo» tedesco dell'Est. Uwe Ampier davanti agli svizzeri Niki Ruttmann e Stefan Jocko. L'irlandese Sean Kelly ha difeso la maglia oro e continua a guidare la classifica con 4111 sullo scozzese Robert Millar e con 104 sul americano Andrew Hampsten. Oggi ultima tappa e probabile trionfo del capofila irlandese.

L'Inter citata da un fotografo milanese pagherà 50 milioni

L'Inter è stata condannata dalla prima sezione del Tribunale civile di Milano a risarcire il fotografo Marco Ravazzani con la somma di 50 milioni. Marco Ravazzani è stato per trentanni il fotografo ufficiale del club milanese ma quando l'Inter passò da Fraizzoli a Pellegrini il rapporto fu interrotto. Il fotografo chiese allora la restituzione di circa 15 mila foto in parte utilizzate dal mensile «Inter Football Club». Le foto non furono restituite e il presidente Pellegrini propose di risolvere la vertenza con 10 milioni di lire, cifra miserabile che Marco Ravazzani non accettò. La vicenda è finita in Tribunale dove le tesi del fotografo sono state accolte. L'Inter dovrà pagare 50 milioni più gli interessi a partire dal 30 luglio 1985. Il fotografo riceverà altri 20 milioni dalla Edint. La casa editrice che stampa il mensile dell'Inter è inoltre l'Inter e la Edint dovranno pagare le spese processuali fissate in 5 milioni e 235 mila lire.

Meeting oggi a Roma con Tili Mei, Di Napoli

Torna l'atletica leggera sulla pista e sulle pedane dello stadio delle Terme di Caracalla a Roma. Negli anni 50 e 60 il piccolo stadio ospitò memorabili confronti come il «Meeting dell'Amicizia» che poi emigrò a Sardinia e il 12 settembre 1960 subito dopo i Giochi olimpici fu l'atletica Tamara Press vi stabilì il primato mondiale del disco con 57.15 il ritorno è dovuto alla As Vallombrosa e al C&S Bancari Romani che hanno presentato una bella manifestazione con Siviano Tili sui 200. Ezio Madonia e Franco Pierfrancesco P'vanti sui 100. Geny Di Napoli e Tonino Viale sugli 800. Stefano Mei e il keniano Kipkor sui 5 mila. Andrea Nuti sui 1000. La prova delle ragazze sui 100 è dedicata alla memoria di Anna Catalano. L'atletica azzurra morta in un incidente da un anno scorso. Le gare inizieranno alle 17.30 e si concludiranno alle 20. Ingresso gratuito.

Meneghin a Trieste King raddoppia a Udine

Il marantenne Dino Meneghin dopo otto anni a Milano sta per firmare il contratto che lo legherà per il prossimo due stagioni alla Stefanel Trieste. Lanziano pivot ha infatti annunciato a scendere in A2 (Pavia) e finirà la carriera nella città giuliana. Si è appreso anche che il pivot americano Winfred King resterà per altre due stagioni a Udine dove la società che milita in A2, ha compiuto un notevole sforzo finanziario avendo accettato le richieste del giocatore americano di raddoppiare l'ingaggio. Riceverà 400 mila dollari a stagione. Nei prossimi giorni il club annuncerà il nome del nuovo sponsor che subentrerà alla Fantoni.

Larry Myricks tre volte positivo rischia una squalifica a vita

Larry Myricks, uno dei migliori saltatori in lunges di sempre rischia la squalifica a vita. L'americano è stato infatti trovato positivo tre volte tra gennaio e febbraio e da quel che si legge non ha comunicato nessuno dalla Tac, la Federatleuca americana, rischia di non saltare più. L'atletica era stato sospeso per tre mesi il 24 febbraio per uso di phenylpropionolamin in occasione dei Campionati Usa indoor. Ma la Tac è stata informata dalla laaf che Myricks era «riato trovato positivo a due controlli precedenti il 12 gennaio a Hamilton, Canada, e il 27 febbraio a Siviglia Spagna. L sempre per lo stesso farmaco trovato in quantità paragonabile superiori al microgrammo consentito. Secondo le norme della laaf la prima infrazione costa tre mesi di squalizione la seconda due anni e la terza la squalifica a vita. Larry Myricks ha sporto reclamo contro la squalifica a tre mesi. Il reclamo è stato respinto e l'atleta lo ha rappresentato a una commissione di grado superiore.

Sammontana: il buon gelato all'italiana. Logo Sammontana Gelati All'Italiana.